



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2017/18



SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO

ISCHOOL

SOMMARIO

PREMESSA – CHE COSA E' IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	3
PROFILO DELLA SCUOLA: LA SCUOLA CAMBIA VOLTO	5
I NOSTRI VALORI	5
LA STRUTTURA	8
PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO (PEI)	9
ALLENARE LE POTENZIALITA'	9
INNOVAZIONE E TECNOLOGIA	10
AVANGUARDIE EDUCATIVE	11
IL PROGETTO DIDATTICO - FORMATIVO	15
METODOLOGIE E DIDATTICA	19
L'AMBIENTE D'APPRENDIMENTO	28
STRUMENTI DIDATTICI	30
CURRICOLO E PROGETTAZIONE	32
L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	32
COSTRUIRE UN CURRICOLO PER COMPETENZE	37
LA VALUTAZIONE	40
GRIGLIE E INDICATORI PER DISCIPLINA	32
VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	42
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	47

Premessa - Che cosa è il Piano TRIENNALE dell'Offerta Formativa

Il Piano dell'Offerta Formativa, comunemente chiamato P.O.F., nasce originariamente dall'art. 3, comma 1, D.P.R. 275/99 come "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

La Direttiva Ministeriale 180/99 presentava infatti il P.O.F. come il progetto che deve connaturare le linee strutturali, culturali e metodologiche della scuola dell'autonomia che, avendo la progettazione come compito prioritario, deve rendere flessibili i percorsi in modo che siano in linea con le competenze di ogni studente, al fine di garantire il successo formativo per tutti.

La riforma scolastica del 13 luglio del 2015, La Buona scuola, sostituisce l'art. 3 con il seguente:

«Art. 3 (**Piano triennale dell'offerta formativa**). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il P.T.O.F. ha quindi una struttura complessa che, presentandosi come risposta ai bisogni del territorio e dell'utenza, è in continua evoluzione e necessita di

aggiornamenti¹ in relazione agli obiettivi che di volta in volta la scuola si pone, anche raccogliendo e valutando le sollecitazioni e le indicazioni che provengono da tutte le componenti, quali alunni, genitori e docenti.

I vari componenti della comunità scolastica devono utilizzare le risorse a loro disposizione ed elaborare il P.T.O.F che distingua con chiarezza i documenti, le attività e i servizi che vengono offerti all'utenza attraverso una programmazione triennale comune di base e specifica per ogni indirizzo di studi, **potenziando i saperi e le competenze** delle studentesse e degli studenti per il raggiungimento degli obiettivi formativi che dovranno essere individuati tenendo conto di quelli forniti dalla Legge 107 al comma 7.

Il comma 3 dell'art.3 D.P.R. 275 introduce ex novo che *“il piano indica i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80”.*

In questa parte il PTOF viene ad agganciarsi con il procedimento di valutazione ex art.6 del D.P.R. n.80 del 2013, con il RAV e il relativo piano di miglioramento definito dalle scuole che si concluderà con la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei dati raggiunti. Le azioni di miglioramento organizzativo e gestionale implementate dalle istituzioni scolastiche serviranno anche ai fini della valutazione dei risultati dell'azione dirigenziale e vanno allegate al Piano.

Il Presente Piano dell'Offerta formativa è stato discusso, deliberato e approvato in sede di Collegio docenti in data 11 settembre 2017.

¹ *Ai sensi del comma 12 della legge 170 “ le istituzioni scolastiche predispongono il piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento(...). Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”.*

PROFILO DELLA SCUOLA: LA SCUOLA CAMBIA VOLTO

iSchool nasce nel maggio 2012 contestualmente ad un cambio di proprietà operato dalla società Antilia s.r.l.

Risultato di un profondo rinnovamento nella forma e nei contenuti, iSchool è oggi protagonista e promotore di innovazione ed eccellenza formativa. Una scuola internazionale e tecnologica in cui la valorizzazione dei talenti individuali si realizza attraverso azioni concrete e soluzioni formative personalizzate ed efficaci. Una scuola paritaria capace di anticipare il cambiamento, attraverso un programma di sviluppo che ha l'obiettivo di creare una realtà solida e riconoscibile sul territorio. Grazie all'opportunità di un dialogo aperto con gli operatori e di un supporto costante a famiglie e studenti, il progetto formativo di iSchool non è solo qualità e dedizione, ma anche assunzione di responsabilità. Dalla passione e dal confronto con le reali necessità di un mondo in continuo divenire, è nato il progetto di una scuola che vive e agisce nel futuro.

I nostri valori

TRASPARENZA

Avere un approccio alle relazioni e alla comunicazione fondato su chiarezza, veridicità, proattività per promuovere fiducia, collaborazione e assunzione di responsabilità da parte di tutti i diversi componenti della comunità scolastica.

INNOVAZIONE

Investire sui nuovi metodi di insegnare e di apprendere, anche sfruttando le opportunità offerte dalle tecnologie, per aumentare l'efficacia formativa, preparare al futuro, offrire nuove opportunità.

INCLUSIONE

Riconoscere l'unicità di ogni studente, personalizzare e individualizzare la didattica per ottenere la massima valorizzazione delle potenzialità di ogni allievo, vedendo la diversità come risorsa e ricchezza.

EFFICACIA

Proporre un modello didattico rigoroso e ambizioso ed essere capaci di attuarlo attraverso un sistema organico di gestione.

RELAZIONE

Considerare centrale una relazione insegnante-studente basata su ascolto empatico, dialogo, attenzione all'intreccio esistente tra dimensione cognitiva, affettiva ed emotiva, e un rapporto tra insegnanti e famiglie caratterizzato da attiva collaborazione, fiducia, valorizzazione e rispetto reciproci ruoli.

PASSIONE

Essere spinti dalla passione per il valore della formazione e trasmetterla agli studenti, per un lavoro e uno studio che non si fondi solo su necessità, dovere e abitudine.

BELLEZZA E CREATIVITA'

Coltivare con attenzione nel processo educativo la capacità di riconoscere e apprezzare la bellezza e di pensare in modo creativo, competenze emotive e cognitive fondamentali nella vita di una persona.

iSchool accorpa diversi percorsi scolastici, nell'intento di creare un polo di apprendimento il più completo possibile. L'edificio ristrutturato e funzionale, ben servito dai mezzi pubblici e vicino al centro della città di Bergamo, ospita diversi indirizzi e gradi di istruzione offrendo un ampio ventaglio di percorsi scolastici.

La struttura

iSchool comprende i seguenti istituti scolastici:

- iSchool Circle: Scuola primaria paritaria "Donizetti"
- iSchool Middle: Scuola secondaria di I grado paritaria
- iSchool High: Scuole secondarie di II grado paritarie:
 - Liceo linguistico
 - Liceo Scientifico - opzione scienze applicate
 - Liceo delle Scienze Umane - opzione scienze economico-sociale
 - Istituto professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
 - Istituto Tecnico-informatico: articolazione informatica
 - Istituto Tecnico Grafica e Comunicazione

all'interno dell'edificio, situato in via Ghislandi n° 57, gli studenti usufruiscono delle seguenti strutture:

iLab: laboratorio informatico all'avanguardia dotato di 24 postazioni Mac Mini con doppio sistema operativo (MacOS e Windows), Apple TV, proiettore full HD, sistema audio, schermi 22 pollici LED full HD, una postazione principale Apple Mac server con schermo Thunderbolt da 21 pollici

schermi 60 pollici e Mac mini nelle classi

LIM e Mac Mini nelle aule della scuola primaria e secondaria di I grado
aula 3.0

laboratorio di fisica, chimica e biologia

laboratori funzionali all'indirizzo alberghiero: la cucina, la sale, il bar e la reception per il servizio dell'accoglienza turistica

una sala conferenze polifunzionale (Auditorium)

un'ampia palestra

un'area di ristoro con servizio bar

PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO (PEI)

La scuola come istituzione paritaria garantisce l'apparato burocratico e amministrativo nel rispetto della normativa scolastica vigente in materia di istruzione, la corretta trasmissione dei saperi l'accertamento dell'apprendimento degli stessi.

La scuola come azienda garantisce la consapevolezza della complessità in cui opera e la ricerca della qualità del servizio educativo centrato sul cliente/alunno.

La didattica è concentrata sui risultati e sulla realizzazione degli obiettivi secondo una logica di efficienza ed efficacia e la Direzione assicura a tal fine il monitoraggio dei risultati e gestisce la formazione del personale.

La scuola intesa come comunità garantisce la condivisione di regole per la costruzione di un ambiente sereno e costruttivo, teso al benessere della popolazione scolastica tutta: la didattica guarda all'alunno non solo rispetto ai suoi risultati di apprendimento, ma anche costruendo il proprio progetto educativo intorno alla persona, accolta e valorizzata nella sua unicità .

La didattica di iSchool, flessibile e diversificata negli interventi, è messa in atto da un corpo docente qualificato, aggiornato e dinamico. Gli insegnanti seguono gli studenti con dedizione e positività, non solo sul piano didattico ma anche e soprattutto a livello umano poiché solo in un clima sereno, di reale confronto, ascolto e comunicazione, le potenzialità possono esprimersi in esperienze significative. La passione dei docenti e l'innovativa strumentazione tecnologica permettono dunque lo sviluppo di metodologie didattiche collaborative e coinvolgenti che fanno dell'apprendimento ad iSchool un momento di costruzione e condivisione. In una società dinamica e in rapida evoluzione, il ruolo di una scuola moderna deve allontanarsi da posizioni statiche, consentendo allo studente l'acquisizione di strumenti necessari per interpretare le dinamiche sociali e confrontarsi con successo con la complessità del mondo attuale. iSchool grazie ad una articolata offerta

formativa promuove le attitudini e le potenzialità di ogni ragazzo, trasformando le sue conoscenze in competenze.

Allenare le potenzialità

Grazie ad un progetto innovativo di allenamento delle potenzialità, la scuola promuove in ogni studente percorsi di autorealizzazione e sviluppo personale.

Ogni ragazzo custodisce dentro di sé risorse preziose per la costruzione del proprio progetto di vita. iSchool mira alla scoperta e alla valorizzazione di tali risorse, attraverso la sperimentazione costante di abilità e competenze.

In una realtà multiforme e complessa come quella attuale, la scuola deve essere in grado di fornire strumenti pratici per affrontare con successo la vita e il lavoro. Un allenamento costante delle proprie abilità è fondamentale per far emergere i fattori individuali che possono favorire autonomia e crescita personale. Affinando le proprie competenze decisionali e il proprio senso critico, il ragazzo può raggiungere più facilmente obiettivi concreti, così da sviluppare in modo costruttivo e finalizzato la propria creatività.

Innovazione e tecnologia

Le aule e i laboratori di iSchool sono attrezzati con strumenti tecnologici e multimediali di ultimissima generazione. Avvalendosi delle più innovative tecnologie digitali, la scuola promuove modalità di apprendimento coinvolgenti ed efficaci. L'esistenza di un sistema intranet e di una rete di connessione wi-fi, facilita e accelera la comunicazione interna alla scuola e quella tra scuola e famiglia. È inoltre possibile il monitoraggio efficace e costante dell'attività didattica grazie alla presenza di un registro di classe digitale. In iSchool studenti ed insegnanti sono dotati di iPad personali, che permettono lo svolgimento di lezioni interattive e l'impiego di sussidi didattici in formato elettronico. È infatti anche attraverso l'uso di tecnologie innovative che viene promosso in ciascuno il potenziamento di competenze logico-

operative e di cooperazione a livello locale e virtuale. Grazie a una didattica moderna che gestisce con versatilità linguaggi, codici e strumenti diversi, iSchool promuove la crescita culturale e umana dello studente, educandolo ad una lettura critica della realtà.

AVANGUARDIE EDUCATIVE

Il progetto educativo della scuola secondaria di I grado si sviluppa con un'attenzione particolare all'Avanguardie educative, movimento che nasce nel 2014 dall'iniziativa congiunta di Indire (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione) e di un primo gruppo di 22 scuole che hanno realizzato esperienze innovative. Avanguardie educative intende utilizzare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dai linguaggi digitali per cambiare gli ambienti di apprendimento e offrire "idee" a partire dall'esperienza delle scuole. Ognuna di queste rappresenta la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del "fare scuola".

Avanguardie educative propone un manifesto articolato in sette punti chiave:

- 1) Trasformare il modello trasmissivo della scuola: il modello basato solo sulla trasmissione delle conoscenze "dalla cattedra" è ormai anacronistico. Oggi gli studenti imparano più efficacemente attraverso l'apprendimento attivo che sfrutta materiali aperti e riutilizzabili, simulazioni, attività laboratoriali, esperimenti hands-on, giochi didattici, ecc..
- 2) Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare: le ICT riducono le distanze aprendo nuovi spazi di comunicazione (cloud, mondi virtuali, Internet of Things) riconnettendo luoghi, geograficamente isolati, e attori del sistema scuola: dalle imprese agli enti locali, dalle associazioni alle fondazioni. Le nuove tecnologie, per le Avanguardie educative, non sono ospiti sgraditi né protagonisti, sono solo mezzi con cui è possibile personalizzare i percorsi di apprendimento e rappresentare la conoscenza.
- 3) Creare nuovi spazi per l'apprendimento: la fluidità dei processi comunicativi innescati dalle ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione. Una scuola

d'avanguardia ripensa gradualmente gli spazi e i luoghi con soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta e per usi anche di tipo informale.

4) Riorganizzare il tempo del fare scuola: il ripensamento del modello didattico riguarda sia la configurazione sia la gestione del tempo dell'apprendimento. Ciò presuppone il superamento di alcune rigidità organizzative, come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime. Questo cambiamento deve avvenire tenendo conto della necessità di una razionalizzazione delle risorse, di una programmazione didattica articolata in unità e moduli, dell'affermarsi delle ICT e delle loro applicazioni in ambito formativo.

5) Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza: la società contemporanea, grazie anche alla diffusione della Rete, valorizza nuove competenze che spesso non riguardano una disciplina in particolare e il cui sviluppo è legato a una modalità di apprendere e operare in stretta connessione con la realtà circostante. Una scuola aperta all'evoluzione dei saperi è in grado di comprendere il cambiamento e migliorare il servizio offerto in sinergia con le richieste del territorio.

Obiettivo formativo/educativo che la scuola secondaria di I grado si pone è il profilo di un ragazzo/a che sia:

A self-direct learner UN CO-COSTRUTTORE che partecipa con responsabilità al proprio apprendimento, che si interroga, riflette e persevera nella ricerca del sapere

An activity contributor UN PARTECIPANTE ATTIVO che sia in grado di lavorare in gruppo, prendere iniziative, saper calcolare i rischi, fornire soluzioni innovative e puntare all'eccellenza

A confident person SICURO DI SÉ, fiducioso in se stesso, aperto alle diversità, adattabile ai cambiamenti e flessibile, conoscitore di se stesso, obiettivo nel giudizio, indipendente e critico nel pensiero, in grado di comunicare in modo efficace.

PROGETTO DIDATTICO/FORMATIVO

Il nuovo progetto didattico che a partire dall'anno scolastico 2015/16 caratterizza la Scuola Secondaria di I grado si pone come focus centrale la necessità di offrire un'altra modalità di considerare il rapporto con l'apprendimento; l'apprendere in modo naturale e in coerenza e armonia con ciò che concretamente ogni persona è. Ridare alla funzione dell'apprendimento la coerenza e il senso giusto, forse un po' perduto, nel rispetto delle ricchezze delle qualità di chi apprende. Considerare un approccio aperto, in costante evoluzione, lo si potrebbe denominare approccio dell'apprendere meglio. Non un metodo specifico quindi ma un orientamento che caratterizzi la didattica e che permetta di modificare il modo di vedere "l'atto di apprendere" e "l'atto di trasmettere": il piacere e l'entusiasmo di imparare.

L'obiettivo è quello di superare un'immagine dell'apprendimento tradizionale come acquisizione pura e semplice dei saperi e della ricerca dei risultati. L'apprendere deve essere un elemento fondatore dell'essere umano. Si apprende per costruirsi, per vivere nel modo più completo possibile le proprie ricchezze e per farle vivere anche agli altri. La conoscenza si configura come un prodotto culturalmente, socialmente, storicamente e contestualmente costruito, ancorata al contesto concreto e realizzabile attraverso forme di collaborazione e negoziazione sociale.

Nuove realtà, nuove competenze

- raccogliere, analizzare e organizzare informazioni
- pianificare e organizzare un'azione
- utilizzare linguaggi differenti, idee e tecniche matematiche

- utilizzare le moderne tecnologie
- saper porre un problema e risolverlo

Ma anche...

- lavorare con altri e in gruppo
- comunicare idee e informazioni
- apprendere in modo autonomo
- adattarsi ai nuovi compiti
- assumersi la responsabilità delle proprie azioni

...immaginiamo dunque una didattica che sviluppi queste competenze mentre si apprende l'inglese, la storia, l'informatica, la matematica, etc...; si rende necessario ampliare gli orizzonti e considerare quello che di nuovo può essere utile e corrispondente alla necessità dei nostri alunni/e.

I documenti ufficiali - europei prima e nazionali poi - si riferiscono all'acquisizione di competenze come l'obiettivo imprescindibile del sistema scolastico. Per i docenti, ciò significa attuare una didattica che consenta agli alunni di acquisire la capacità di mobilitare i saperi statici, ovvero di applicare le conoscenze acquisite in modo flessibile e creativo per risolvere problemi reali. Quindi non basta far acquisire conoscenze, ma bisogna stimolare processi di generalizzazione e creativi con attività ad hoc.

Quadro delle competenze europee

Nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio vengono enunciate le otto competenze chiave per la cittadinanza europea. "Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le

competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Le competenze sono il risultato dell'unione fra conoscenze e abilità mescolate con capacità ed esperienze personali, attitudini, atteggiamenti, motivazioni, bisogni che portano ad un "sapere agito" che è del tutto personale.

Le otto competenze chiave europee di cittadinanza

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Nello specifico iSchool intende favorire...

- Imparare ad imparare attraverso un apprendimento permanente nella direzione delle teorie costruttiviste e la centralità del soggetto che apprende sviluppando una didattica per competenze
- Un diverso modo di proporre i contenuti e l'adattamento personalizzato in rispetto dei propri ritmi e dei tempi per l'apprendimento degli stessi
- Maggior sviluppo in classe di confronto critico, di relazioni e di collaborazioni con i propri compagni. Ogni studente diventa

responsabile e co-costruttore del proprio processo di apprendimento, migliora la sua autostima

- Spostamento di tutta l'attività di analisi, applicazione, collegamento, valutazione e creazione, cioè tutto ciò che denota un "apprendimento attivo" nella propria aula e nel lavoro del gruppo classe

- Maggior coinvolgimento dello studente implica la riduzione significativa delle problematiche relative all'attenzione e al comportamento in classe degli studenti che diventano discenti attivi piuttosto che ricettori di informazioni

METODOLOGIE E DIDATTICA

Didattica interdisciplinare

L'interdisciplinarietà è l'approccio che iSchool sceglie come risposta alla frammentarietà del sapere, alla sua articolazione in compartimenti stagni. Una metodologia in grado di spaziare trasversalmente tra le discipline e valorizzare competenze "altre" rispetto a quelle squisitamente centrate sulle acquisizioni cognitive; ridestare curiosità intellettuale e operativa, che si manifesta in atteggiamenti di confronto e dialogo sempre aperti. La finalità è di supportare gli alunni a non fossilizzarsi nella strutturazione statica dell'insegnamento disciplinare ma di imparare a guardare "fuori", oltre ciò che viene loro trasmesso, stare nel mondo in modo consapevole e critico, essere aperti al cambiamento nel proprio contesto sociale e culturale.

L'approccio interdisciplinare della didattica consente di sviluppare una riflessività circolare che cerca di stabilire il ponte fra conoscere, sentire e agire, incrementa cambiamenti effettivi nelle pratiche di progettazione, conduzione e valutazione di un insegnamento integrato e unitario, stabilisce cooperazione tra i docenti che lavorano in compresenza ad un progetto comune.

Didattica costruttivista

La didattica costruttivista considera gli alunni soggetti direttamente responsabili dell'apprendimento, protagonisti di una scuola nella quale poter raccontare le proprie esperienze, emozioni, valori, che costituiscono la base autentica dell'imparare.

L'apprendimento diventa:

attivo cioè consapevole e responsabile.

costruttivo in quanto è il prodotto della costruzione attiva dell'allievo e in quanto le nuove conoscenze entrano in relazione con il già noto, alla ricerca di una diversa condizione di equilibrio nella struttura cognitiva dell'allievo che può così allargare i propri punti di vista o risolvere discrepanze.

collaborativo in quanto chi apprende lavora in una comunità che costruisce conoscenza attraverso una varietà di scaffolding (sostegno) offerta da ciascun attore della comunità e in quanto l'apprendimento è il frutto di particolari forme di cooperazione e negoziazione sociale.

intenzionale coinvolgendo attivamente e pienamente lo studente nel proseguimento di obiettivi cognitivi consapevoli e condivisi.

conversazionale perché l'accento è posto sulla dimensione dialogica del processo di apprendimento, per cui un allievo trae beneficio dall'essere parte di una comunità più vasta, estesa dentro e fuori la scuola, che costruisce conoscenza.

contestualizzato in quanto l'apprendimento ha la caratteristica di essere situato, cioè riferito ad un preciso contesto sociale e culturale, pur restando sempre in relazione ad altri contesti e in quanto i compiti dell'apprendimento coincidono con compiti significativi del mondo reale, o questi ultimi sono simulati attraverso ambienti di apprendimento basati su casi o su problemi.

riflessivo in quanto gli studenti organizzano ciò che apprendono riflettendo sui processi svolti e sulle decisioni che hanno comportato: le conoscenze, le abilità e le competenze degli allievi sono usate e in continua rielaborazione all'interno della comunità di apprendimento e di pratica ulteriormente ri-definite in altri contesti sociali e culturali. una didattica che promuove atteggiamenti metacognitivi e autovalutativi e spinge a riflettere sui propri comportamenti e le proprie competenze (consapevolezza di ciò che si sta facendo, del perché lo si fa, quando è opportuno farlo, in quali condizioni farlo).

In una didattica di questo approccio si tende in primo luogo alla creazione di ambienti di apprendimento piuttosto che ad una scansione preordinata di unità di lavoro. , luoghi in cui lo studente sia orientato ma non diretto. Nell'ambiente di apprendimento ci si avvale di tutti quegli strumenti che possono ampliare la comunicazione reciproca e la collaborazione, la costruzione della conoscenza e non la sola trasmissione/acquisizione, allontanandosi così da una didattica trasmissiva e direttiva, da un

apprendimento sequenziale e dalla verifica "oggettiva" dell'acquisizione di informazioni.

Cooperative learning

È un metodo di insegnamento/apprendimento che individua come risorsa e origine dell'apprendimento gli allievi stessi, il docente partecipa come organizzatore e facilitatore dell'attività. Non si tratta di un semplice lavorare in gruppo, le caratteristiche che declinano l'apprendimento cooperativo van ben oltre: interdipendenza positiva, interazione costruttiva diretta faccia a faccia, responsabilità individuale e di gruppo, insegnamento e uso di competenze sociali, revisione e controllo dell'attività e valutazione individuale e di gruppo.

Il ruolo. la mediazione dell'insegnante è quello di stabilire e valutare ciò che deve essere conosciuto, fissare il ritmo dell'apprendimento, suscitare la motivazione, facilitare e individualizzare l'apprendimento. La mediazione degli allievi costituisce la risorsa principale e l'origine dell'imparare stesso: si aiutano reciprocamente, sono corresponsabili del loro apprendimento, stabiliscono il ritmo del loro lavoro, si correggono e si valutano, sviluppano e migliorano le competenze sociali per favorire l'apprendimento.

- Interdipendenza positiva - I membri del gruppo lavorano su obiettivi tali per cui nessuno può arrivare individualmente al successo se non attraverso il successo dell'intero gruppo. I ruoli ai componenti del gruppo vengono assegnati dall'insegnante, ruoli complementari, di responsabilità interconnessa, necessari alla realizzazione del lavoro. Il gruppo viene valutato sia per il lavoro individuale che per quello collettivo.

- Interazione costruttiva diretta faccia a faccia - Gli allievi devono lavorare realmente insieme, condividendo le risorse, aiutandosi, sostenendosi, fornendosi feedback, incoraggiandosi e lodandosi a vicenda per gli sforzi compiuti. L'interazione costruttiva può essere considerata come il clima di generale incoraggiamento, di stima e fiducia reciproca e di collaborazione che si respira dentro il gruppo.

- Responsabilità individuale e di gruppo - Il gruppo deve essere responsabile del raggiungimento dei suoi obiettivi e ogni membro lo deve essere nel contribuire con la sua parte di lavoro e nel rendere conto di quanto ha appreso.
- Insegnamento e competenze sociali - Nei gruppi di Apprendimento cooperativo gli alunni devono imparare sia i contenuti delle materie scolastiche sia le abilità interpersonali e di piccolo gruppo necessarie per il buon funzionamento del lavoro di gruppo: comunicazione, costruzione della fiducia reciproca, ascolto, leadership distribuita, abilità nella risoluzione dei conflitti, osservazione, arricchimento.

Flipped Classroom

L'apprendimento nella classe "rovesciata" prevede due tempi e due ambienti diversi del lavoro didattico: una prima parte preparatoria che gli allievi effettuano a casa nel visionare e consultare materiale didattici preparati e/o suggeriti dal docente che possono essere video, risorse multimediali, mappe concettuali etc e la seconda fase in classe, dove con il docente il "gruppo lavoro-classe" potrà insieme analizzare, confrontare, approfondire e acquisire la competenza considerata. In una Flipped classroom la responsabilità e la titolarità dell'apprendimento vengono trasferiti in modo "rovesciato", cioè passano dal docente agli studenti, e la classe diventa il luogo in cui viene stimolato lo sviluppo di nuove conoscenze e la capacità di acquisire nuove competenze.

La didattica attraverso le intelligenze multiple

L'intelligenza, secondo le moderne teorie, è una realtà multipla. Una definizione arricchente del concetto di intelligenza: invece di considerare l'intelligenza umana in termini di risultato di un test standardizzato la si considera come la somma di un numero variabile di otto intelligenze, combinate e utilizzate in diversi modi, a seconda della personalità. Diventa quindi vantaggioso una didattica che affronti gli argomenti proponendo

attività che richiedano l'applicazione di un insieme di intelligenze o proporre attività scollegate da qualunque sapere accademico che utilizzino (e sviluppino) simultaneamente un certo numero di intelligenze. I vantaggi: poiché gli alunni non hanno tutti la stessa gamma di intelligenze sicuramente tutti verranno "raggiunti" secondo la loro personale attitudine (sicuramente di più rispetto a un approccio solo logico o linguistico). Inoltre constatare che la loro intelligenza preferenziale sia riconosciuta, permette agli alunni di accettare meglio quelle in cui si sentono meno a proprio agio, riuscendo progressivamente a rafforzarle. Infine, avendo capito che si può affrontare un argomento in diversi modi, gli alunni si rendono conto che possono anche servirsene in modi differenti, ampliando la loro visione del mondo e incrementando la loro creatività.

Tra i numerosi modelli di intelligenze che sono stati elaborati, la teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner ha il merito di essere particolarmente semplice da capire (poiché parla all'intuizione), oltre che pratica da utilizzare in una qualsiasi situazione di apprendimento.

Secondo Gardner si possono distinguere otto intelligenze che oltre a rilevarci una gamma più ampia di intelligenze umane conduce a una definizione arricchente del concetto di intelligenza. Invece di considerare "l'intelligenza umana" in termini di risultato a un test standardizzato, questo studioso la vede come la somma di un numero variabile delle otto intelligenze che ha definito, combinate e utilizzate in diversi modi, a seconda della personalità.

In tal modo si riesce a capire meglio perché i programmi di insegnamento classici, dando una preponderanza alle intelligenze linguistiche e matematiche, ostacolano altre forme di acquisizione dei saperi.

Intelligenza linguistico-verbale

È la capacità di essere sensibili nei confronti delle strutture linguistiche in tutte le loro forme, che risulta particolarmente sviluppata in scrittori, poeti, oratori, uomini politici, pubblicitari, giornalisti.

Questa intelligenza si riconosce in particolare in chi ama leggere, si esprime con facilità, apprezza raccontare storie e ascoltarle e a a i giochi di vocabolario.

La maggior parte dei sistemi di insegnamento riconosce questa intelligenza, la quale, se non è abbastanza sviluppata, porta facilmente all'insuccesso scolastico.

Intelligenza ritmico-musicale

È la capacità di essere sensibili alle strutture ritmiche e musicali. Naturalmente è particolarmente sviluppata tra i musicisti, e in tutti i tecnici del suono, inoltre si ritrova tra i poeti e nelle culture a forte tradizione orale.

Questa intelligenza si riconosce in modo particolare in chi canticchia spesso, batte il piede, canta e si mette a ballare al minimo ritmo, in chi è sensibile al potere emozionale della musica, al timbro delle voci e in chi assimila facilmente le intonazioni di una lingua straniera.

Intelligenza interpersonale

È la capacità di entrare in relazione con gli altri. È molto sviluppata fra i politici, gli insegnanti e i formatori, i consulenti, i venditori e le persone che si occupano di pubbliche relazioni. Questa intelligenza si riconosce in modo particolare in chi entra con facilità e con successo in rapporto con gli altri, ama stare in mezzo alla gente, avere tanti amici e svolgere attività di gruppo, comunica bene e ama risolvere i conflitti e svolgere il ruolo del mediatore.

Intelligenza corporeo-cinestesica

È la capacità di utilizzare il proprio corpo in modo raffinato ed elaborato, di esprimersi attraverso movimenti e di essere abile con gli oggetti. È particolarmente sviluppata in ballerini, attori, atleti, chirurghi, artigiani e meccanici.

Questa intelligenza si riconosce in particolare in chi controlla bene i movimenti del proprio corpo, ama toccare, è abile nei lavori manuali,

apprezza la pratica dello sport, ama fare del teatro, apprende meglio se è in movimento e preferisce la pratica.

Intelligenza visivo-spaziale

È la capacità di creare immagini mentali e percepire il mondo visibile con precisione nelle sue tre dimensioni. È particolarmente sviluppata in architetti, paesaggisti, pittori, scultori, naturalisti, in chi cerca di spiegare l'universo, negli strateghi, negli sceneggiatori.

Questa intelligenza si riconosce in particolare in chi ha un buon senso di orientamento, ama l'arte in tutte le sue forme, legge facilmente le cartine, i diagrammi e i grafici, ama organizzare lo spazio, si ricorda attraverso immagini, ha bisogno di un disegno per capire.

Se questa capacità non è sufficientemente sviluppata, si possono avere difficoltà nei processi di memorizzazione e risoluzione dei problemi.

Intelligenza logico-matematica

È la capacità di calcolare, fare ragionamenti logici, ordinare il mondo e contare. È quella che con molta cura e dettaglio è stata descritta da Piaget come "l'intelligenza". È particolarmente sviluppata in matematici, scienziati, ingegneri, investigatori, giuristi, ecc.

Questa intelligenza si riconosce in particolare in chi ama risolvere problemi, cerca dei motivi per tutto, vuol trovare sempre delle relazioni di causa ed effetto, predilige le strutture logiche e ama sperimentare in modo logico, preferisce un'acquisizione delle conoscenze di tipo lineare. Se questa capacità non è sufficientemente sviluppata, si fa fatica organizzare compiti complessi, dare ordine di priorità a una successione di azioni, comprendere il senso di un processo scientifico e il significato di un fenomeno, utilizzare il ragionamento deduttivo e gli strumenti che funzionano con una logica ferrea (come il computer).

Intelligenza intrapersonale

È la capacità di avere una buona conoscenza di sé. È particolarmente sviluppata in scrittori, studiosi, filosofi e mistici.

Questa intelligenza si riconosce in chi ha una buona conoscenza delle sue forze e delle sue debolezze, dei suoi valori e delle sue capacità, apprezza la solitudine, è in grado di automotivarsi, ama leggere, ha una ricca vita interiore. Se questa capacità non è sufficientemente sviluppata, si fa fatica a imparare dalle proprie esperienze, riflettere sulle cose che sono andate bene e su come migliorarle se sono andate male, a mantenere il controllo del proprio apprendimento e a darsi degli obiettivi, si è più sensibile al giudizio degli altri.

Intelligenza del naturalista

È stata aggiunta alle sette presenti nel 1996 da Gardner. È la capacità di riconoscere e classificare, identificare forme e strutture nella natura, sotto le sue declinazioni minerale, vegetale e animale. È particolarmente sviluppata nel naturalista e in tutti coloro che si interessano al funzionamento della natura. Questa intelligenza si riconosce in particolare in chi sa organizzare dati, selezionare, raggruppare e fare elenchi, è affascinato dagli animali e dai loro comportamenti, è sensibile al loro ambiente naturale e alle piante.

Le intelligenze multiple nella pratica

Ci possono essere due modi di utilizzare la teoria di Gardner. Quando si ha un argomento preciso da apprendere o trasmettere, si possono cercare delle attività che richiedano l'applicazione di un insieme di intelligenze. In alternativa, si possono proporre attività scollegate da qualunque sapere accademico, ma che utilizzano (e sviluppano) simultaneamente un certo numero di intelligenze.

I vantaggi

Quando un argomento è stato affrontato sulla base di più intelligenze, si ottengono almeno quattro risultati principali:

1. poiché gli alunni non hanno tutti la stessa gamma di intelligenze, l'insegnante sarà sicura di raggiungerne di più rispetto a un approccio solo logico o linguistico

2. gli alunni si rendono conto che cosa significa essere un esperto, quando vedono che l'insegnante può presentare un argomento in modi diversi e complementari

3. il fatto che la loro intelligenza preferenziale sia riconosciuta, permette agli alunni di accettare meglio quelle in cui si sentono meno a proprio agio, riuscendo progressivamente a rafforzarle

4. infine, avendo capito che si può affrontare un argomento in diversi modi, gli alunni si rendono conto che possono anche servirsene in modi differenti, ampliando la loro visione del mondo e incrementando la loro creatività.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Considerare l'importanza dell'ambiente d'apprendimento, strutturale, fisico ma anche emotivo e sociale, significa porre il discente in uno stato ricettivo ottimale, creando un ambiente che lo sostenga e in cui siano eliminate tutte le cause di inutile tensione.

Si apprende meglio quando si avverte:

- Uno spazio fisico comodo, bello, colorato, attraente
- Un ambiente sociale di qualità: amichevole e collaborativo
e un rapporto di fiducia con l'insegnante
- un clima emotivo ricco e che infonde sicurezza
- una disposizione mentale stimolante

Un ambiente di apprendimento ben congegnato forma un tutt'uno, in cui la componente fisica ha lo stesso spazio di quella emotiva o mentale. Coordinare tutti questi aspetti permette di valorizzare ciò che si trasmette e favorisce lo sviluppo emotivo, cognitivo e progettuale degli alunni.

L'impegno è stato quello di perseguire spazi personalizzabili e non asettici, attraverso l'impianto di aule prevalenti non condivise e di spazi di condivisione esterna alla classe, quali zone studio o aree relax.

Per quanto riguarda le aule si è pensato a strutture in grado di adattarsi agilmente all'adozione di diverse metodologie didattiche, permettendo cambiamenti di assetto anche più volte nel corso di una lezione. Fra le principali forme di didattica d'aula sono riconoscibili aule per la lezione frontale, i lavori di gruppo, l'apprendimento cooperativo, la laboratorialità, il circle time e la flipped classroom.

L'impianto interno è strutturato nel modo seguente: entrando trova posto un grande spazio articolato da pochi segni di forte identità capaci di creare un ambiente sorprendente; tutto ruota attorno ad un grosso volume rosso

posto al centro dello spazio, il cuore dell'edificio, destinato a spazio multimediale.

Un volume presente ma che non chiude perché non chiude a soffitto consente cioè di respirare tutto il volume senza soluzione di continuità.

Uno spazio che segna, articola, invade forse ma capace di caratterizzare l'impianto anche per la scelta di gestire una parete con elementi di arredo, gli armadietti degli allievi, una parete funzionale.

Gli spazi generati sono altri, sono ricchi, sono diversi, sono dinamici ma sono indispensabili per lo spirito che ha generato il progetto... un disimpegno di sottofondo che offre però zone relax, laboratori face-to-face, luoghi di confronto, luoghi di lavoro, di riflessione, uno spazio di decompressione utile e complementare per tutti i momenti altri, tra.

Sul perimetro del piano si diramano gli ingressi alle sei aule, ai futuri laboratori, uno di arte e mestieri e uno linguistico. La presenza del colore diventa un filo rosso che conduce e unisce tutti gli elementi presenti fissi e mobili.

STRUMENTI DIDATTICI

La legge n.128/2013 in materia di Adozioni libri di testo ha introdotto novità sostanziali rispetto alle disposizioni precedenti (Art. 15 della Legge n. 133/2008 e Art. 5 della Legge n. 169/ 2008).

Sviluppo della cultura digitale (art.6, legge n. 128/2013)

Per promuovere lo sviluppo della cultura digitale e l'alfabetizzazione informatica, sono definite politiche di incentivo alla domanda di servizi digitali, anche tramite la definizione di nuove generazioni di testi scolastici, nonché attraverso la ricerca e l'innovazione tecnologica (...)

Scelta dei testi scolastici (art. 6, comma 1, legge n. 128/2013)

Il collegio docenti **può** adottare, con formale delibera, libri di testo ovvero strumenti alternativi, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, con l'ordinamento scolastico e con il limite di spesa stabilito per ciascuna classe di corso.

Realizzazione diretta di materiale didattico digitale (art.6, c.1, legge 128/2013)

La norma prevede che *"...gli istituti scolastici possono elaborare il materiale didattico digitale per specifiche discipline da utilizzare come libri di testo e strumenti didattici per la disciplina di riferimento..."*

La scuola secondaria di I grado iSchool, a partire dall'anno scolastico 2015/16, in piena condivisione per il proprio progetto didattico, sceglie di il punto del manifesto delle Avanguardie educative che riguarda le nuove tecnologie e le loro potenzialità nella didattica innovativa. *Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.* Le nuove tecnologie non sono ospiti sgraditi né protagonisti, sono solo mezzi con cui è possibile personalizzare i percorsi di apprendimento e rappresentare la conoscenza.

Non verranno adottati libri di testo per alcuna disciplina, il materiale didattico digitale e non verrà elaborato, composto e redatto dai docenti e dal stesso gruppo classe durante le attività. Oltre alla LIM presente in ogni aula e ad una postazione di Mac Mini ogni alunno avrà come strumento di lavoro, studio, approfondimento un MacBook. La rete wifi della scuola (con i relativi e previsti filtri di protezione) garantirà la connettività e l'accesso a tutto il materiale fornito dai docenti e la condivisione di una piattaforma per accedere ai materiali preparati, ai lavori svolti (individuali e in cooperative learning), etc.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, le Indicazioni rappresentano la base di partenza per la costruzione del curricolo, cioè del percorso formativo che ogni scuola progetta per gli allievi, un percorso delineato nel tempo, nello spazio e nelle risorse umane e materiali necessarie a svolgerlo.

L'elaborazione del curricolo di scuola implica l'effettuazione di scelte specifiche in relazione ai bisogni di formazione degli allievi e all'analisi del contesto in cui la scuola è inserita. Una progettazione curricolare che permetta alla scuola di organizzare il servizio e orientare l'attività di insegnamento/apprendimento è costituita da un intreccio di elementi, componenti fondamentali che costituiscono il processo didattico: le finalità assegnate alla scuola secondaria di grado, i traguardi di competenza, gli obiettivi di apprendimento e i contenuti, l'impostazione metodologica, la valutazione degli alunni, i tempi e le attività didattiche, gli spazi a disposizione.

Durante la fase di progettazione didattica ogni docente traduce l'itinerario stabilito per l'intera scuola in "lavoro d'aula", cioè in esperienze di apprendimento e scelte didattiche significative, elaborando le strategie più efficaci per i propri alunni.

In un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni, un'attenzione particolare va prestata ai "traguardi di sviluppo della competenza" relative alle discipline e non solo, che costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese.

Come viene evidenziato nelle Indicazioni la competenza è qualcosa che viene gradualmente incrementata e che richiede del tempo, e sottintende una serie di riferimenti al "sapere" (le conoscenze), al "saper fare" (le abilità), al "saper essere" (le disposizioni e gli atteggiamenti), al "saper imparare" (la riflessività e la consapevolezza).

L'apprendimento che sviluppa competenza è svincolato dagli aspetti di puro meccanicismo e rappresenta l'esito di un'attività, con un coinvolgimento autentico in ciò che si impara: l'alunno/a usa le conoscenze e le abilità di cui è in possesso, impara a fare e riflettere su ciò che fa, sviluppa comportamenti di responsabilità e autonomia.

Gli allievi vengono quindi coinvolti nello svolgere compiti che abbiano un senso, e permettano loro di impadronirsi delle abilità necessarie alla loro realizzazione. Le situazioni di apprendimento più adeguate sono quelle che permettono di mettere in opera un insieme organizzato di saperi e saper fare, che comportano legami tra le discipline e la vita extrascolastica; situazioni che sviluppino interazioni sociali con i pari e con l'insegnante.

La formazione efficace

Lavorare per competenze significa favorire la maturazione negli studenti della consapevolezza dei propri talenti, di un rapporto positivo con la realtà sostenuto da curiosità e volontà, in grado di riconoscere le criticità e le opportunità che gli si presentano, capaci di assumere responsabilità autonome nella prospettiva del servizio inteso come contributo al bene comune e consapevoli di partecipare ad un processo comune di crescita interculturale. La competenza non è un fenomeno assimilabile al saper fare, ma un modo di essere della persona che ne valorizza tutte le potenzialità. Ciò significa superare la "socializzazione" – ovvero l'adattamento della persona a ruoli stabiliti e rigidi, un processo che oggi funziona piuttosto "a rovescio" provocando disaffezione e rifiuto per tutto ciò che appare impersonale – per una prospettiva di "socievolezza" propria di chi, dotato di libertà e volontà, è posto in condizione di mettere a frutto i propri talenti nella costruzione di una vita sociale sempre più a misura d'uomo. Questa meta viene perseguita mediante una *formazione efficace* che valorizza la figura dell'insegnante come adulto significativo, collocato entro una comunità di apprendimento, capace di mobilitare i talenti degli studenti in esperienze significative

concrete, sfidanti, che suscitano interesse e sollecitano un apprendimento per scoperta e conquista personale. Questa prospettiva valorizza l'identità della scuola e la mette in relazione con gli attori significativi del contesto territoriale con cui condivide la responsabilità educativa e da cui ricava occasioni e stimoli per arricchire i percorsi formativi degli studenti.

La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, si può elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. L'insegnante non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso di ciò che sanno e sanno fare in nuovi contesti. I "prodotti" dell'attività degli studenti, insieme a comportamenti e atteggiamenti che essi manifestano all'interno di compiti costituiscono le evidenze di una valutazione attendibile, ovvero basata su prove reali ed adeguate. Il valore della didattica per competenze è definita dalla seguenti mete formative:

- formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili;
- riconoscere gli apprendimenti comunque acquisiti;
- favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";
- caratterizzare in chiave europea il sistema educativo italiano rendendo possibile la mobilità delle persone nel contesto comunitario;
- favorire la continuità tra formazione, lavoro e vita sociale lungo tutto il corso della vita;
- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;
- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.

Una scuola che si proponga di sviluppare una formazione efficace pone al centro del suo compito il "coltivare talenti" di tutti i cittadini, senza esclusione di nessuno, e propone la cultura come esperienza ed appropriazione personale in vista di un progetto di vita significativo

La formazione è efficace se non opera su saperi inerti, ma valorizza la cultura realmente vissuta (civica, professionale, umanistica quanto scientifica) stimolando lo studente alla ricerca ed alla scoperta dei significati, dei valori, dei metodi, così da acquisire coscienza personale, consapevolezza del mondo, competenze attuali.

Costruire un curriculum per competenze

Il riferimento sono le Indicazioni nazionali per il curriculum (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012) che sottolineano la necessità di ripensare la progettazione cruciale e sul ruolo che essa può avere ai fini della promozione delle competenze.

Il rinnovamento della scuola e della didattica non può infatti basarsi solo sul metodo di insegnamento, adattando gli "stessi" contenuti, lo stesso "sapere" alle nuove esigenze.

Più si conosce, più si avanza verso la produzione mondiale di conoscenze, più diventa evidente che il sapere non è un "tutto" che si può possedere, né tanto meno trasmettere in modo enciclopedico. Il capovolgimento del processo d'istruzione, mediante il passaggio dalla "cultura del programma" alla "cultura del curriculum" richiede una modifica del sistema di produzione della conoscenza in due direzioni: da un lato è indispensabile costruire curricula capaci di sviluppare competenze importanti per tutti valida consentire l'accesso a molteplici fonti di sapere, a reti di conoscenza che si

collocano sia dentro che fuori la scuola; dall'altro appare necessario prevedere percorsi di apprendimento diversificati in base alle potenzialità e alle capacità dei soggetti.

Il curricolo scolastico non coincide automaticamente con i contenuti culturali dell'insegnamento, ovvero le diverse discipline ma deve essere inteso come:

1. il complesso delle risorse e delle contingenze educative che entrano in gioco nel "fare scuola" e che chiamano in causa le esperienze apprendibile dell'alunno, le quali devono essere orientate al conseguimento di un fine, cognitivo o affettivo-relazionale che sia;
2. l'insieme delle offerte di formazione organizzate e proposte dalla scuola in base alle risorse umane, strutturali e finanziarie di cui dispone, allo scopo di promuovere lo sviluppo e la crescita degli alunni.

La dimensione "comprensiva" del curricolo: esso chiama in causa non solo la scelta dei contenuti, bensì la precisazione degli obiettivi, attività, metodi di insegnamento/apprendimento, materiali didattici, ponendo al centro l'allievo con le sue abilità, conoscenze (formali e informali), motivazioni.

In sostanza, il curricolo prevede un percorso formativo intenzionale organicamente progettato e realizzato dagli insegnanti al fine di porre gli alunni nelle condizioni di raggiungere i traguardi previsti.

In questa prospettiva il corpo docente è chiamato a farsi carico non solo della propria disciplina, ma anche ad adottare tutte le soluzioni metodologiche-didattiche possibili affinché l'intervento educativo conduca l'alunno al successo.

COMPETENZE

Il concetto di competenza potrebbe essere associato per semplificare e comprenderne realmente il senso a forme di apprendimento superiori e

complesse cui i giovani giungono in seguito all'attivazione, elaborazione e applicazione in contesti dati di conoscenze e abilità.

Tale impostazione interpreta il curricolo come sintesi problematica tra saperi disciplinari e competenze essenziali verso cui tutti gli alunni devono tendere. In questo frangente gli oggetti di conoscenza assumono una funzione strumentale all'attivazione di processi interpretativi e significativi tali da generare comportamenti efficaci rispetto a situazioni problematiche interne ed esterne all'ambiente scolastico.

Ciò richiede una progettazione integrata tesa alla promozione di una dialettica forte tra i saperi, in vista dell'acquisizione di apprendimenti transdisciplinari e di strategie di (auto)apprendimento.

La promozione delle competenze in ambito scolastico passa necessariamente attraverso il lavoro con e sulle discipline, mediante il ricorso a conoscenze dichiarative e procedurali.

I saperi pertanto assumono una funzione strumentale nella misura in cui stimolano la riflessione, l'interpretazione, la spiegazione dei fenomeni complessi, fornendo gli strumenti concettuali e operativi per intervenire su problemi e situazioni contingenti (compiti autentici).

Come riportato nel Decreto Ministeriale del 22 agosto 2007 n. 139, la sfida più importante sul fronte progettuale è quella di finalizzare il sapere disciplinare al raggiungimento di apposite competenze, di cui occorre sperimentare anche la certificabilità,

Sono le scuole, quindi a "realizzare" e non ad "applicare" l'innovazione in relazione ai traguardi di sviluppo delle competenze, alle competenze di base degli assi culturali (di cui all'*Allegato 1* del D.M. n. 139/2007) e alle competenze chiave di cittadinanza (*Allegato 2* del DM n. 139/2007).

Assi culturali	Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione
ASSE DEI LINGUAGGI	<p><i>Padronanza della lingua italiana:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. • Produrre testi di vario tipo in relazioni ai differenti scopi comunicativi.
	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario. • Utilizzare e produrre testi multimediali.
	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
	<ul style="list-style-type: none"> • Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando varianti e relazioni.
	<p>ASSE MATEMATICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le opportunità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. • Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale cui vengono applicate.
	<p>ASSE STORICO CULTURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso in confronto fra aree geografiche e culturali. • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

COMPETENZE TRASVERSALI	
LAVORARE CON ALTRI E IN GRUPPO	Interagendo con i compagni e in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, avendo coscienza delle proprie e altrui capacità, cominciando a gestire la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive
IMPARARE AD IMPARARE	Organizzando il proprio apprendimento, individualizzando, scegliendo ed utilizzando fonti già conosciute e varie modalità di informazione; dimostrando interesse e entusiasmo per la propria formazione
PIANIFICARE E PROGETTARE	Realizzando progetti con modalità guidata riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro finalizzati al proprio orientamento
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Inserendosi in modo attivo e consapevole nella realtà quotidiana, facendo valere al suo interno i propri diritti e riconoscendo al contempo quelli altrui, i limiti, le regole, le responsabilità
COMUNICARE	Comprendendo messaggi di vario genere e di complessità diversa, trasmessi utilizzando diversi linguaggi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, etc) e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici, multimediali)
ADATTARSI A NUOVI COMPITI E RISOLVERE PROBLEMI	Affrontando situazioni nuove e/o problematiche, costruendo e verificando ipotesi, raccogliendo e valutando informazioni e dati, proponendo soluzioni e alternative
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Individuando, rappresentando ed elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica
ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	Acquisendo l'informazione utilizzando diversi strumenti comunicativi, valutandone l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

LA VALUTAZIONE

“La valutazione è una forma di intelligenza pedagogica e come tale un atto educativo rivolto prettamente al soggetto, uno strumento per orientare e formare il discente”

(Bruner)

Finalità

- ❖ La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti
- ❖ I processi valutativi correlati agli obiettivi previsti mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo

Per ogni materia sono stabiliti degli indicatori che definiscono la completezza della valutazione

GRIGLIA INDICATORI PER MATERIA	
MATEMATICA: Conoscenza degli argomenti Comprensione degli argomenti (causa-effetto) Problem solving Interconnessione	ITALIANO: Espressione verbale Produzione scritta Riflessione sulla lingua Conoscenza e comprensione degli argomenti
SCIENZE: Conoscenza degli argomenti Comprensione degli argomenti (causa-effetto) Problem solving Interconnessione Capacità espositiva	STORIA/GEOGRAFIA Conoscenza degli argomenti Comprensione degli argomenti (causa-effetto) Visione globale e interconnessione Capacità espositiva
INGLESE: Comprensione orale Listening Comprensione scritta Reading Produzione e interazione orale Speaking Riflessione sulla lingua Textual Analysis	ARTE: Osservazione e lettura immagini Utilizzo del segno grafico per esprimersi Conoscenza e comprensione stili artistici
MUSICA: Coordinazione ritmico-musicale Capacità di ascolto / fruizione Rielaborazione personale / produzione	TECNOLOGIA Capacità di rappresentazione grafica Conoscenza degli argomenti Comprensione per trasformazioni e produzioni

MOTORIA:

Controllo, coordinazione e agilità
del proprio corpo

Gioco e sport: fare squadra e rispettare le regole

Salute e benessere: prevenzione e sicurezza

GRIGLIA DI RIFERIMENTO OBIETTIVI RAGGIUNTI

	Valutazione espressa in decimi
Eccellente	10
Obiettivo pienamente raggiunto	8 - 9
Obiettivo raggiunto	6 - 7
Obiettivo parzialmente raggiunto	5
Obiettivo non raggiunto	4

GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER VALUTAZIONE COMPETENZE

E = ESSENZIALE	C = CONSOLIDATO	A = AVANZATO
<ul style="list-style-type: none"> L'obiettivo è stato raggiunto in modo sufficiente utilizzando una strumentalità di base La competenza è esercitata a partire da conoscenze sufficientemente apprese ed abilità assunte con modalità non sempre autonoma 	<ul style="list-style-type: none"> L'obiettivo è stato raggiunto in modo completo con una buona padronanza La competenza è esercitata a partire da conoscenze stabilmente apprese ed abilità assunte con modalità autonoma 	<ul style="list-style-type: none"> L'obiettivo è stato pienamente raggiunto con un'ottima padronanza operativa La competenza è esercitata a partire da conoscenze rielaborate ed approfondite ed abilità assunte con modalità autonoma e personalizzata
VALUTAZIONE IN DECIMI		
E: 6	C: 7 - 8	A: 9 - 10

Nel caso l'obiettivo o la competenze non fossero raggiunti verrà segnalato semplicemente Obiettivo non ancora raggiunto o Competenza non ancora acquisita

2. VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La **competenza** rappresenta la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e tutto il proprio sapere, in situazioni reali di vita e concrete. Per definizione, tale capacità non può essere valutata tramite le prove utilizzate per la verifica degli apprendimenti.

In particolare, in linea con le indicazioni nazionali, la scuola prevede lo sviluppo e la valutazione delle seguenti competenze europee:

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

Le competenze verranno valutate tramite le seguenti modalità:

- **COMPITI DI REALTÀ'**: si richiede agli studenti, singolarmente o in gruppo, di risolvere una situazione problematica concreta, complessa e nuova, il più possibile vicina al mondo reale, utilizzando sia le conoscenze sia le competenze acquisite in modo da poter valutare la loro capacità di muoversi in contesti diversi dalla pratica didattica.

Queste le caratteristiche del *compito di realtà*:

- o è progettuale
- o è realistico
- o è operativo
- o è spendibile

- o è complesso
- o richiede competenze disciplinari
- o è trasversale
- o è verificabile
- o si può elaborare socialmente

Si prevedono almeno due compiti di realtà a quadrimestre che saranno strutturati seguendo una griglia di riferimento che preveda una descrizione sintetica del compito, la metodologia utilizzata e le competenze che si intendono sviluppare e valutare.

- **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE:** gli insegnanti, durante l'intero anno scolastico, effettuano osservazioni sistematiche riguardo l'autonomia degli alunni, la capacità di relazione e partecipazione, la responsabilità e la consapevolezza di sé, attraverso griglie strutturate o libere riflessioni, in base alla necessità

- **ATTIVITA'-QUESTIONARI METACOGNITIVI:** si chiede all'alunno di raccontare, sotto forma di questionario, interviste, libere riflessioni orali e/o scritte, quali siano stati gli aspetti più interessanti per lui durante alcune attività svolte, quali le difficoltà eventualmente incontrate e le motivazioni che l'hanno spinto verso una strategia rispetto ad un'altra; in tal modo è possibile far emergere le emozioni vissute, i risultati ottenuti, gli errori commessi e portare l'alunno ad una migliore conoscenza di sé, e ha sviluppare capacità di autocorrezione e autovalutazione

Al termine della classe quinta, una Certificazione delle competenze affianca e integra il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni.

Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Non è importante

accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Alunno.....

Classe

	<i>Osservazioni in itinere</i>						<i>Osservazioni Compiti di realtà</i>					
IMPARARE A IMPARARE												
a) Conoscenza delle strategie di apprendimento												
<i>Riflette sulle proprie modalità di apprendimento</i>												
<i>È consapevole delle proprie difficoltà e dei propri bisogni e sa auto valutare il proprio apprendimento</i>												
<i>Elabora in modo autonomo strategie efficaci di studio e lavoro</i>												
b) Organizzazione delle informazioni												
<i>Organizza le informazioni acquisite in modo autonomo anche superando gli ambiti disciplinari</i>												
<i>Attraverso la ricerca individua collegamenti e relazioni tra le informazioni ricavate da fonti varie</i>												
c) Gestione del tempo												
<i>Rispetta i tempi stabiliti nel portare a termini i propri lavori e utilizza al meglio il tempo a disposizione</i>												
<i>Sa pianificare i tempi necessari al proprio apprendimento e organizzare gli impegni scolastici</i>												
SENSO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA												

a) Iniziativa e intraprendenza												
<i>Si assume responsabilità</i>												
<i>Pianifica e gestisce progetti adeguati all'età per raggiungere gli obiettivi prefissati</i>												
<i>Risolve situazioni problematiche</i>												
<i>Coglie le opportunità che gli si offrono</i>												
b) Creatività e originalità												
<i>Trasforma le idee attraverso la propria originalità e creatività</i>												
<i>Trova soluzioni nuove e originali per risolvere situazioni diverse</i>												
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE												
a) Consapevolezza di sé												
<i>È consapevole dei propri bisogni, emozioni e potenzialità</i>												
<i>Opera scelte in modo consapevole</i>												
b) Relazione con i compagni e con gli adulti												
<i>Offre il proprio aiuto e la propria solidarietà ai compagni in difficoltà</i>												
<i>Dialoga con i compagni accettando e rispettando opinioni diverse dalle proprie</i>												
<i>Riconosce e rispetta i diversi ruoli della figura adulta nell'ambiente scolastico</i>												
c) Partecipazione												
<i>Partecipa attivamente alla vita scolastica adottando comportamenti adeguati alle situazioni</i>												
<i>Partecipa affrontando le situazioni critiche nel rispetto dei doveri e dei diritti sociali</i>												
<i>Collabora con gli altri esprimendo le proprie opinioni e condividendo soluzioni</i>												

d) Rispetto delle regole												
<i>Rispetta il proprio materiale, il materiale dei compagni e gli arredi scolastici</i>												
<i>Rispetta le regole della convivenza scolastica nei momenti strutturati e meno/poco strutturati</i>												

Legenda:

<i>Indicatori</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>0</i>
	<i>sempre</i>	<i>quasi sempre spesso</i>	<i>generalmente talvolta</i>	<i>solo se guidato</i>
<i>Competenza</i> <i>Imparare a imparare</i>	<i>21-17 livello avanzato</i>	<i>16-12 livello intermedio</i>	<i>11-7 livello base</i>	<i>6-0 livello iniziale</i>
<i>Competenza</i> <i>Iniziativa e intraprendenza</i>	<i>18-15 livello avanzato</i>	<i>14-10 livello intermedio</i>	<i>9-6 livello base</i>	<i>5-0 livello iniziale</i>
<i>Competenze</i> <i>Sociali e civiche</i>	<i>30-24 livello avanzato</i>	<i>23-17 livello intermedio</i>	<i>16-10 livello base</i>	<i>9-0 livello iniziale</i>

3. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La condotta degli alunni verrà valutata in base ai seguenti criteri:

- rispetto delle regole della scuola
- partecipazione attiva alle lezioni
- rispetto degli impegni scolastici
- rapporto con insegnanti e compagni
- rispetto delle cose e dell'ambiente

Il giudizio sarà dato in base ai seguenti livelli:

- rispetta sempre le regole convenute in tutte le situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza
- rispetta le regole convenute

- *solitamente rispetta le regole convenute ed è disponibile a modificare i suoi comportamenti in positivo*
- *rispetta le regole in molte situazioni, anche se a volte ha bisogno di richiami.*
- *fatica a rispettare le regole convenute e ha bisogno di sollecitazioni e richiami per rispettarle nelle varie situazioni*

AUTONOMIA SCOLASTICA E ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Con l'autonomia scolastica è possibile decidere come configurare i tempi delle attività didattiche e la struttura organizzativa della scuola.

Sulla base delle condizioni strutturali, dei servizi e della domanda sociale espressa dai genitori, il Collegio Docenti ha deliberato il modello della settimana corta: i tempi delle attività didattiche sono distribuiti su 5 giorni da lunedì a venerdì, sabato libero.

Piano di studi e orario

Orario didattico: da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00

QUADRO ORARIO SCOLASTICO

Disciplina	classe I	classe II	classe III
Italiano	5	5	5
Storia e Geografia	3	3	3
Laboratorio del pensiero	2	2	2
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	5	5	5
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
TOTALE ORARIO SETTIMANALE	30	30	30

L'insegnamento di **Religione** è impartito a tutti gli alunni che ne faranno richiesta mentre per coloro che non vorranno avvalersi di tale insegnamento si provvederà, nelle ore dedicate alla religione, a far svolgere l'attività alternativa proposta dalla scuola che in coerenza con la scelta di potenziare la Lingua inglese sarà svolta in lingua da un docente.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche: un quadro di riferimento irrinunciabile

L'autonomia scolastica, secondo l'Atto di indirizzo (8 settembre 2009) per la riforma del primo ciclo si configura come un articolato dispositivo di mezzi, di opportunità e di risorse per raggiungere l'obiettivo prioritario del successo scolastico delle giovani generazioni.

In coerenza con gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione e nel rispetto della libertà di insegnamento, delle scelte educative e formative dei genitori e del diritto ad apprendere degli studenti, l'autonomia è lo strumento e la risorsa attraverso cui adottare metodi di lavoro, tempi di insegnamento, soluzioni funzionali alla realizzazione dei piani dell'offerta formativa e alle esigenze e vocazioni di ciascun alunno.

L'autonomia organizzativa consente di dare al servizio scolastico flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia e di realizzare l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, anche attraverso l'introduzione e la diffusione di tecnologie innovative.

L'autonomia scolastica è regolata da un'apposita disposizione (Regolamento) che ne definisce le diverse modalità di attuazione.

Il Regolamento, oltre a dettare criteri e modalità per l'autonomia didattica, organizzativa e gestionale, dà indicazioni su come ciascuna istituzione scolastica deve definire il proprio Piano dell'Offerta Formativa (POF).

In base all'autonomia, le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento (le materie) per una quota pari al 20%.

Tale quota consente alle scuole la compensazione tra discipline di insegnamento (meno ore ad una disciplina che vengono assegnate ad un'altra disciplina) oppure l'introduzione di una nuova disciplina di studio. Riferimenti normativi: Nota prot. 721 del 22 giugno 2006 e D.M. 47 del 13 giugno 2006.

La scuola secondaria di I Grado Ischool per arricchire la propria offerta formativa propone nel quadro orario di inserire utilizzando la quota del 20% del monte ore annuale delle discipline:

- insegnamento lingua inglese con docente madrelingua in due ore fisse curriculari (usufruendo del 20% del monte ore annuo dell'insegnamento della lingua straniera)
- introduzione della disciplina Laboratorio del Pensiero (usufruendo del 20% del monte ore annuo dell'area linguistica)

Laboratorio di pensiero

La finalità del laboratorio non è l'incontro con la storia della filosofia, ma un luogo/spazio dove permettere ai ragazzi di impegnarsi a porre le loro domande, a svilupparle ed a riferirle al mondo per poter raggiungere competenze:

Logiche: ragionare correttamente imparando a concettualizzare, cioè a fornire la definizione essenziale del concetto; problematizzare, cioè mettere in discussione un'opinione che altrimenti si accetta in modo scontato; argomentare, cioè riuscire a fornire delle ragioni sensate; contro-argomentare.

Etiche: emettere valutazioni etiche e mettere in atto dei comportamenti coerenti con le proprie idee.

Estetiche: riconoscere il bello interiore, consapevole che il bello aiuta a vivere.

Socio-affettive: sviluppare il proprio pensiero con gli altri in rapporti affettivi e sociali armoniosi e costruttivi.

Obiettivi formativi

- Esprimere in modo chiaro i propri pensieri
- Educare al pensiero logico attraverso l'aiuto reciproco
- Educare il gruppo a divenire una comunità di dialogo filosofante
- Ragionare correttamente, concettualizzando, problematizzando e contro-argomentando
- Sviluppare il proprio pensiero
- Relazionare il proprio pensiero con gli altri
- Applicare una prospettiva critica

Percorsi e modalità

1. PRATICA DEL DIALOGO

Attività linguistica dell'affermare, interrogarsi, esaminare, contestare o assentire.

2. FORMAZIONE DI CONCETTI

Pratica dell'analisi e del risoluzione di concetti

3. MERAVIGLIARSI!

Ci si occupa delle grandi domande della tradizione filosofica sui temi quali la libertà, il tempo, il divenire, l'identità, non affrontandole direttamente, ma in rapporto a rappresentazioni intuitive.

4. ILLUMINISMO

È centrale il motto di kantiano a proposito del pensiero autonomo ovvero l'esportazione di Kant ad "avere coraggio di servirsi della propria ragione".

Nel corso delle attività verrà privilegiato il "metodo socratico", ossia la ricerca della comunicazione e dello scambio, attraverso il dialogo. Verranno svolte attività di brainstorming, al seguito delle quali si potranno compilare mappe, schede o cartelle, aggiornabili nel corso dell'anno.

Si terrà un "Diario di bordo", riportante le varie esperienze. Schizzi, disegni e varie altre modalità di espressione costituiranno supporto e materiale per la comunicazione.

PROGETTO LABORATORI POMERIDIANI

A partire dall'anno scolastico 2015/16, coerentemente con il comma 7 della Legge 107 del 13 luglio 2015, alla lettera n) che recita: "apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; vengono proposti i pomeriggi laboratoriali che costituiscono un'opportunità metodologica, esperienziale ed espressiva in cui gli alunni sono stimolati a realizzare apprendimenti sostenuti dalla varietà e pluralità delle loro intelligenze.

Nello specifico il tema dei laboratori, a cadenza settimanale, sarà:

- Informatico
- Sportivo
- Creativo (disegno e/o scrittura)
- Lingua inglese
- Arte e manualità

PROGETTO ORIENTAMENTO – CLASSE TERZA

*Se non sai dove stai andando,
sicuramente finirai da qualche altra parte.*

(L. Peters)

Introduzione

Come preparare i ragazzi assieme ai loro genitori sul tema della scelta scolastico- professionale? Da un lato si cerca di proporre tutto il bagaglio di conoscenze scientifiche e operative mentre dall'altro si tende ad alimentare tacitamente il "non puoi/devi sbagliare". Preparare i ragazzi alla costruzione del loro futuro deve poter essere un percorso il più possibile sereno, arricchente e che si focalizzi sulla comprensione del sé intrecciando le abilità che si intendono coltivare. Quella che è un'esigenza indiscussa però per il percorso di orientamento è dare la possibilità di andare in profondità, suscitare riflessioni, ampliare conoscenze, stimolare ipotesi, confermare o modificare idee e scelte senza tuttavia ancorarsi a dogmi e certezze precostituite.

Obiettivi conoscitivi^{[L][SEP]}

- Decidere sul proprio futuro^{[L][SEP]}
- Imparare a scegliere: strategie e strumenti operativi^{[L][SEP]}
- La famiglia e gli insegnanti come agenti di orientamento^{[L][SEP]}
- Attenzione a quali sono i rischi da evitare^{[L][SEP]}
- Atteggiamenti da favorire e come liberarsi dalle influenze esterne;
- Caratteristiche personali ed opportunità sociali^{[L][SEP]}
- E' ora di nutrire la tua autostima^{[L][SEP]}
- Significato dello studio, abilità e competenze, interessi extrascolastici;
- Il corretto rapporto tra te e ciò che fai: sei colpito dai rimorsi? ^{[L][SEP]}
- Evitare ogni genere di manipolazione (personale e professionale)^{[L][SEP]}
- Troppi ripensamenti soffocano l'esistenza: alimenta le tue doti^{[L][SEP]}
- Sfrutta il potere delle azioni efficaci per decidere

Orientamento per i Genitori

Trasferire sui figli desideri ed aspirazioni non realizzate;

- Avere convinzioni irrealistiche sulle capacità dei figli;

- Porre un' enfasi eccessiva sulla scelta;

- Leggere la realtà secondo gli schemi del passato;

In famiglia non esiste la perfezione;

- Le critiche inutili fanno male;

- Sostituirsi ai figli nelle scelte;

- Ignorare il parere degli insegnanti;

Regolamento dell'Istituto

PREMESSA GENERALE

- 1a. Antilia S.r.l. è un'istituzione scolastica che interagisce con la più vasta comunità sociale nel rispetto degli ordinamenti scolastici stabiliti dal Ministero della Pubblica Istruzione, e con le finalità didattico-formative proprie dei rispettivi livelli di studi.
- 1b. La Direzione è affidata a privati cittadini che posseggono i requisiti morali e professionali previsti dalla legge per l'esercizio di tale attività. Alla Direzione è affidata anche l'amministrazione della scuola elementare, sia nei rapporti con terzi che con le famiglie ed il personale dell'Istituto.
- 1c. La Direzione collabora con tutto il personale docente nella formulazione e nell'attivazione degli indirizzi generali dell'istituto per quanto attiene alle finalità educative e didattiche.
- 1d. L'azione educativa, didattica, formativa e disciplinare è di competenza esclusiva dei Responsabili didattici e dei docenti. Sono fatti salvi i casi di eccezionale gravità per i quali la Direzione si riserva il diritto di essere consultata.
- 1e. Programmi e ordinamenti adottati sono uguali a quelli vigenti nelle corrispondenti scuole statali.

DIREZIONE DIDATTICA

- 2a. La direzione didattica della scuola secondaria di I° grado è affidata al Dirigente Scolastico che la esercita nei modi previsti dalla legislazione scolastica vigente.
- 2b. Il Dirigente Scolastico:
 - assolve alle funzioni di promozione e coordinamento delle attività della scuola;
 - presiede i consigli di classe ed il collegio dei docenti;
 - procede alla formazione delle classi e all'organizzazione dell'orario settimanale delle lezioni;
 - procede alla nomina dei docenti nel rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione scolastica in materia;
 - cura i rapporti con gli specialisti che operano sul piano medico e socio-psico-pedagogico;
 - cura l'attività di esecuzione delle norme giuridiche riguardanti gli alunni;
 - riceve i genitori previo appuntamento.

DOCENTI

- 3a. Il personale docente è assunto dall'Ente Gestore Antilia S.r.l.
- 3b. I docenti sono impegnati a raggiungere le finalità proprie della scuola attraverso la professionalità aggiornata della propria disciplina, la competenza pedagogica e la coerente testimonianza della vita. Essi collaborano al buon andamento della scuola promuovendo e partecipando alle iniziative programmate all'attuazione del Progetto Educativo.
- 3c. All'inizio di ogni anno scolastico collegialmente e singolarmente definiscono la programmazione educativa e didattica annuale, tenendo conto delle esigenze degli allievi e dei loro livelli di partenza.
- 3d. Ogni attività didattica è riportata sul registro personale dell'insegnante, tenuto con cura e costantemente aggiornato. Il registro non può essere asportato dalla scuola.
- 3e. I docenti si rendono disponibili per un dialogo formativo con i genitori nei colloqui periodici, collegialmente programmati e su richiesta dei genitori e/o degli stessi insegnanti.
- 3f. Gli insegnanti devono trovarsi a scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio della propria lezione per prendere visione di eventuali comunicazioni, per rilevare il registro personale, per garantire la puntualità e per assolvere alle responsabilità collegate alla funzione docente.
- 3g. L'insegnante di classe ogni giorno verifica le assenze e le annota sul registro personale.
- 3h. E' fatto assoluto divieto ai docenti lasciare incustodite le classi durante l'attività didattica per qualsiasi motivo. In caso di necessità il docente è tenuto a garantire la supplenza avvertendo la Direzione o la segreteria. Non sono ammesse deroghe.
- 3i. Tutti i docenti sono tenuti al segreto d'ufficio su ciò che è argomento di discussione, di valutazione nei Consigli di Classe e nelle operazioni di scrutinio.
- 3j. Ai sensi del D.P.R. n°417 del 31/05/74 art.89 è fatto divieto impartire lezioni private agli alunni della scuola. Eventuali iniziative individuali o di gruppo devono, prima di essere effettuate, essere discusse e concordate con la gestione.
- 3k. Attività collegiali ed iniziative scolastiche: il rapporto di collaborazione instaurato tra docenti e gestione prevede di norma la partecipazione dell'insegnante a tutte le attività collegiali (riunioni, ricevimento genitori, scrutini, esami, etc). L'insegnante può proporre iniziative intra ed extrascolastiche coerenti con il progetto educativo. L'attuazione è di competenza della Gestione unitamente al Consiglio di Classe.

- 3l. Assenze, ritardi, uscite anticipate: eventuali assenze devono essere richieste con ragionevole anticipo (almeno una settimana prima), salvo situazioni eccezionali ed impreviste. La richiesta di congedo, debitamente motivata, dovrà essere presentata in forma scritta ed autorizzata dalla Direzione.

ALUNNI

- 4a. Gli alunni partecipano attivamente alla vita della scuola e la considerano un impegno fondamentale della vita
- 4b. Rapporto con il personale della scuola: gli alunni sono tenuti a rispettare il personale della scuola ed il ruolo specifico che ciascuna persona svolge all'interno dell'istituto scolastico. Tale rispetto si realizza mediante un rapporto sereno, leale e costruttivo tra gli alunni e il personale della scuola.
- 4c. Coerentemente con la finalità educativa della scuola non è consentito utilizzare un linguaggio scurrile: se ripetuto frequentemente la Direzione prenderà opportuni provvedimenti. Il personale docente è tenuto a svolgere, a riguardo, un efficace insegnamento educativo e preventivo.
- 4d. Tutte le assenze vanno giustificate dai genitori (o da chi ne fa le veci) sul libretto scolastico personale dell'alunno. Gli alunni in ritardo rispetto all'orario d'ingresso sono ammessi solo se accompagnati dai genitori. Ritardi ripetuti e non motivati costituiscono elemento di valutazione negativa ai fini della condotta. Uscite anticipate dalla scuola sono autorizzate solo su richiesta dei genitori (o di chi ne fa le veci). L'alunno potrà lasciare la scuola solo in presenza del genitore o della persona delegata da quest'ultimo.
- 4e. In caso di assenze gli alunni sono tenuti ad aggiornarsi sullo svolgimento del programma e sui compiti assegnati.
- 4f. Gli alunni devono presentarsi alle lezioni forniti del materiale didattico richiesto, ben tenuto e ordinato.
- 4h. L'esonero dalle lezioni di educazione motoria viene richiesto dai genitori su carta semplice se si tratta dell'intero anno scolastico o di qualche mese, accompagnata da certificato medico che ne motiva l'esonero. E' facoltà della scuola richiedere una visita medica di controllo su coloro che richiedono l'esonero. L'esonero dalla singola lezione viene richiesto dai genitori attraverso il libretto scolastico personale e validato dalla Direzione.
- 4i. Non è permesso portare oggetti non relativi all'attività scolastica (giochi, giornali, videogiochi ...) oppure oggetti di valore di cui la scuola non si assume la responsabilità in caso di danno o smarrimento.

GENITORI

- 5a. I genitori all'atto dell'iscrizione dei propri figli assumono con la scuola l'impegno di una piena collaborazione, nello spirito del progetto formativo/educativo che si impegnano a conoscere.
- 5b. I rapporti tra famiglia e scuola devono basarsi sui principi di chiarezza, di disponibilità e di collaborazione.
- 5c. Depositano la propria firma sulla domanda e sul libretto scolastico personale del figlio.
- 5d. Utilizzano il libretto scolastico personale per le giustificazioni delle assenze e per le altre comunicazioni con la Direzione e con i docenti. Sono responsabili insieme al figlio della buona tenuta del diario.
- 5e. I genitori sono tenuti a prendere visione degli avvisi esposti in bacheca.
- 5f. Si adoperano affinché i loro figli giungano in orario a scuola.
- 5g. I genitori si impegnano a partecipare alla vita della scuola: agli incontri individuali con i docenti in cui sono informati e dialogano sul rendimento scolastico e sulla maturazione globale dei propri figli; alle assemblee di classe o interclasse, su problemi educativi.
- 5h. I genitori sono tenuti a osservare il calendario dei colloqui con gli insegnanti. Il rapporto insegnanti-genitori deve avvenire esclusivamente dentro l'istituto e nelle ore fissate per gli incontri.
- 5i. I genitori, dopo aver conferito con i docenti, si impegnano a dare il loro contributo affinché gli eventuali problemi emersi possano trovare soluzione positiva rapida grazie alla collaborazione reciproca.

ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

- 6a. Le attività extrascolastiche, autorizzate dalla Direzione costituiscono un momento del processo di apprendimento e di socializzazione; pertanto, attesa la loro valenza educativa, la partecipazione è collettiva. A riguardo è necessaria una formale autorizzazione scritta dei genitori con la quale il personale docente accompagnatore è sollevato da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose, fermo restando il dovere di vigilanza sugli alunni.

VISITE GUIDATE ED ESCURSIONI

- 7a. Durante l'anno scolastico verranno organizzate visite guidate ed escursioni, a carico della famiglia, sia sul territorio che extra provincia.
Per ciascuna uscita verrà richiesta autorizzazione scritta alla famiglia; in mancanza di tale documento all'alunno non sarà consentita la partecipazione.

Il Piano dell'Offerta Formativa qui presente è valido per l'anno scolastico 2017/2018 approvato nel Collegio docenti del 11/09/2017.

Il Rappresentante Legale
Dott. Francesco Malcangi

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Paola Ferrante